



★ اللهُ أَكْبَرُ★



1 milione di anni fa-10.000 a.C.: Compaiono in Medio Oriente i primi ominidi.

10.000-3000 a.C. : Periodo neolitico nel Medio oriente: domesticazione della capra, si formano culture primitive come quella di Samarra (attuale Iraq).

3000-2350 a.C. : I sumeri, un popolo originario dei monti Zagros (attuale Iran) si stanziavano nella Mesopotamia meridionale, fondandovi insediamenti e creandovi un proprio regno.

2350-2200 a.C.: Gli Accadi, guidati da Sargon il grande e dai suoi successori, danno vita al primo impero della storia umana, esteso dal mar Mediterraneo al Golfo Persico, che dura meno di due secoli.

2000-1900 a.C.: Effimero regno di Ur, che crolla dopo un secolo. Dalle sue ceneri nascono piccoli regni (Isin, Eshnunna, Assur, Mari).

1700-700 a.C.: Primo impero babilonese, che controlla l'Iraq centro-meridionale.

700-600 a.C.: Impero assiro, esteso dal Mediterraneo al Golfo Persico.

600-530 a.C.: Secondo impero babilonese, detto anche impero neo-babilonese.

530-326 a.C.: Gli Achemenidi, tramite una serie di campagne militari, fondano il più vasto impero dell'antichità, l'impero persiano, esteso dal fiume Nilo all'Indo. Essi tentano senza successo la conquista della Grecia.

326 a.C.: Alessandro III, re di Macedonia (ricordato come Alessandro Magno dagli storici), conquista l'impero persiano arrivando ai confini con l'India. Egli vorrebbe proseguire oltre, ma l'esercito si rifiuta, ed egli è costretto a gettare la spugna e a

rientrare a Babilonia, dove muore a soli 32 anni. I suoi generali, detti diadochi, si spartiscono l'impero, dando vita ai regni ellenistici.

300-100 a.C.: La Mesopotamia è una provincia dell'impero seleucide, fondato da Seleuco I, uno dei diadochi.

100 a.C. : Cade la dinastia seleucide in Persia, al suo posto prendono il potere i Parti, che pongono la loro capitale a Ctesifonte. Nei secoli successivi la Mesopotamia diventerà terreno di scontro tra l'impero persiano da una parte (retto prima dai Parti e, dal 227 d.C., dalla nuova dinastia Sassanide) e l'impero romano (bizantino dopo il 395 d.C.) dall'altra.

651 d.C. : Gli arabi conquistano la Mesopotamia e penetrano in Persia, abbattendo la dinastia Sassanide e annettendo la regione al loro vasto impero, che si estenderà dalla penisola iberica ai confini con l'India.

762 d.C.: Fondazione di Baghdad, futura capitale dell'Iraq, da parte del califfo abbaside al Mansur, che vi pone la sede del suo governo.

947 d.C. : Caduta della dinastia abbaside, sale al potere la dinastia Buyide, che controlla un territorio esteso dall'Egitto alla Persia occidentale.

XII secolo. : i turchi selgiuchidi conquistano la Mesopotamia, spazzando via i buyidi.

1191-1258: breve revival della dinastia Abbaside in Mesopotamia, stroncata dall'invasione mongola della regione, Baghdad è messa a ferro e fuoco.

1263-1335: impero degli Ilkhan, uno dei vari khanati in cui si è frammentato l'impero mongolo fondato da Gengis Khan, uno dei più vasti della storia umana. Alla sua caduta si formano vari staterelli autonomi, tra cui la Mesopotamia, sotto la dinastia dei Jalayridi.

1393

Tamerlano, sovrano dell'impero Timuride, conquista Baghdad abbattendo il regno Jalayiride. Egli aspira a ricostituire l'impero di Gengis Khan (di cui è un discendente) attaccando la Cina, ma muore prematuramente, prima che possa realizzare il suo sogno.

1419/1468

La Mesopotamia è una provincia del regno di Kara Koyunlu, che conquisterà anche gran parte della Persia, sottraendola al dominio Timuride.

1535

La Mesopotamia cade sotto il dominio dell'impero ottomano e vi rimarrà per circa 4 secoli, salvo alcune effimere occupazioni persiane.

1914/18

L'impero ottomano parteggia per gli imperi centrali nella Prima Guerra Mondiale ed esce sconfitto, i suoi territori nel Medio Oriente vengono spartiti tra Francia (Libano e Siria) e Regno Unito (Iraq, Giordania, Palestina).

1932

Il 3 ottobre l'Iraq ottiene l'indipendenza dalla Gran Bretagna, erigendosi a monarchia sotto la guida del re Ghazi I, 20 anni, della dinastia Hascemita.

1939

Il 4 aprile muore a soli 27 anni in un incidente automobilistico il re iracheno Ghazi. Alcuni ritengono sia stato assassinato dagli inglesi, in quanto il monarca rivendicava apertamente il Kuwait, colonia britannica, come territorio iracheno. Comunque gli subentra il figlio Faysal II, che ha appena 3 anni e che si ritrova sotto la reggenza di suo zio Abd al-Ilah ibn Ali al-Hashimi, che a differenza del defunto fratello è di idee filo-britanniche.

1941

Guerra anglo-irachena: dopo che in Iraq aveva preso il potere un governo filo-nazista i britannici invadono il paese e abbattono il governo suddetto, creandone uno vicino agli alleati.

1945

Il 22 marzo l'Iraq è uno dei 6 membri fondatori della lega araba (gli altri cinque sono Arabia Saudita, Egitto, Giordania, Libano e Siria).

1948

L'Iraq partecipa alla prima guerra arabo-israeliana, conclusasi con la vittoria di Israele.

1958

Il 14 luglio il generale iracheno Abd al-Karim Qasim attua un golpe, fa giustiziare il re Faysal II e abolisce la monarchia e rende l'Iraq una repubblica basata sui principi del nasserismo (dal nome del presidente egiziano Nasser), ovviamente guidata da lui stesso.

1963

L'11 novembre Ahmed Hasan al-Bakr è il nuovo premier iracheno, in seguito si proclamerà presidente.

1972

L'Iraq partecipa alla quinta edizione della Coppa d'Asia, tenutasi in Thailandia, ma viene eliminato per 3 a 0 dall'Iran.

1976

L'Iraq si classifica quarto nella sesta edizione della coppa d'Asia, svoltasi in Iran.

1979

Luglio/agosto: il 16 luglio, dopo il ritiro di al-Bakr, diventa nuovo presidente dell'Iraq il suo vice Saddam Hussein, 42 anni, ufficiale dell'esercito iracheno col grado di primo maresciallo, che accentra nelle sue mani anche la carica di premier, esercitando un potere totalitario. Il nuovo presidente è ostile al vicino Iran, dove da pochi mesi è salito al potere un governo teocratico fondamentalista, dopo che una serie di rivolte popolari aveva abbattuto la dinastia Palhavi (al potere dal 1925) e con essa la monarchia iraniana, risalente addirittura a Ciro il grande, fondatore dell'impero, vissuto nel VI secolo a.C. Questo a causa della sua formazione laica e perché teme l'estendersi del contagio rivoluzionario alla sua patria, dove vivono moltissimi sciiti. Tuttavia in questa TL se ne guarderà bene dal muovere guerra allo scomodo confinante.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

1980

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: Il 2 agosto, nel Kuwait, gruppi islamisti provenienti dall'Iran sobillano una ribellione degli sciiti locali (che rappresentano il 30% della popolazione) contro il governo dell'emiro Jabir III e del premier Sa'd I al-'Abd Allah al-Salim Al Sabah, che fuggono nella vicina Arabia Saudita. Si forma un governo provvisorio che dichiara decaduta la monarchia e proclama la nascita della repubblica islamica kuwaitiana. Tuttavia Saddam Hussein vede il cambio di regime nel minuscolo staterello come un segnale d'allarme, e, temendo che i prossimi a sollevarsi siano gli sciiti iracheni, prepara un intervento militare.



Settembre/ottobre: Il 22 settembre l'esercito iracheno, forte di 100.000 soldati e 300 carri armati, entra nel Kuwait e lo occupa senza colpo ferire, poi elimina gli esponenti del governo islamista e reprime nel sangue le rivolte degli sciiti kuwaitiani, assumendo di fatto il controllo del paese. L'emiro Jaber e il premier Al Sabah pensano di poter rientrare in patria, ma si sbagliano di grosso. Con una mossa a sorpresa infatti Saddam proclama l'annessione del Kuwait alla repubblica irachena, come diciannovesima provincia del paese e nomina il generale Taha Yassin Ramadan governatore della neo-provincia. Il rais iracheno infatti sostiene che il Kuwait sia sempre stato un territorio dell'Iraq, e che nessun capo di stato dell'Iraq aveva mai riconosciuto la sua indipendenza. Jaber protesta e annuncia la formazione di un governo kuwaitiano in esilio, ma ben pochi stati lo riconoscono, inoltre l'Iraq è appoggiato tacitamente dagli USA, che lo considerano un valido argine contro l'Iran khomeinista. Una risoluzione di condanna in sede ONU non passa a causa del voto contrario della maggioranza dei membri del consiglio di sicurezza. Saddam canta vittoria, e ribattezza al Kuwait col nome di Madinat al-Ba'ath (città della risurrezione nazionale, detta più comunemente Madinat City o Ba'ath City), che diventerà il principale porto iracheno sul golfo Persico. Dal canto suo l'Iran schiuma di rabbia visto che il suo tentativo di insediare un governo

amico nel Kuwait è fallito miseramente, ma non può farci nulla e teme che se attacca l'Iraq si scatenerà contro gli altri paesi arabi e le nazioni occidentali, in primis gli USA.

Novembre/dicembre: //

1981

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: Il 6 ottobre il presidente egiziano Anwar Sadat viene assassinato da estremisti islamici legati alla Jihad Islamica Egiziana. Gli subentra il vice Hosni Mubarak.

Novembre/dicembre: //

1982

Gennaio/febbraio: Massacro di Hama, in Siria: la popolazione, a maggioranza sunnita, insorge contro il regime di Hafez al Assad, dittatore della Siria e alleato dell'URSS ma la ribellione viene domata nel sangue.

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: L'8 luglio, dopo poco aver visitato la cittadina di Madinat, Saddam sfugge a un attentato da parte di cinque uomini, che aprono il fuoco contro la sua vettura. Gli attentatori mancati vengono immediatamente uccisi dal servizio di sicurezza. Dopo questo episodio Saddam, convinto che dietro l'attentato ci sia lo zampino dell'Iran, si avvicina ulteriormente agli USA e alle nazioni occidentali, pur non disdegnando di farsi amica anche l'Unione Sovietica, e mette sotto stretta sorveglianza gli sciiti iracheni (in questa TL non si ha il massacro di 148 civili innocenti). Dal canto suo l'Iran stringe

rapporti amichevoli con la Cina (da cui inizia ad acquistare armi), con la Siria e con la Libia di Gheddafi.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

1983

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: Il 1 settembre l'Iran abbatté un aereo di linea iracheno (volo Iraqi Airways 007 da Sidney a Baghdad con scalo a Islamabad) che sorvola per errore il territorio iraniano. Nessun sopravvissuto tra i 269 occupanti (240 passeggeri e 29 membri dell'equipaggio). Grave incidente diplomatico tra Iran e Iraq, i cui rapporti erano già tesi.

Novembre/dicembre: //

1986

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: Il 5 aprile un attentato terroristico colpisce la città di Bassora, in Iraq, capoluogo dell'omonima provincia e seconda città per popolazione dopo Baghdad. Si registrano 3 morti e 229 feriti. Saddam punta il dito contro i Pasdaran, le unità d'élite dell'esercito iraniano, come responsabili dell'attacco e, il 15 dello stesso mese, ordina alla sua aviazione di bombardare la città di Urmia. L'attacco causa 60 vittime. Come ritorsione l'Iran lancia due missili scud contro l'Iraq, ma essi cadono in territorio desertico, senza causare vittime. La tensione tra Baghdad e Teheran resta tuttavia alta.

Maggio/giugno: Dal 31 maggio al 29 giugno si svolge la seconda edizione dei campionati mondiali di calcio in Messico. La nazionale irachena è nel gruppo B ma perde 1 a 0 col Paraguay, 2 a 1 col Belgio e 1 a 0 con la squadra di casa, venendo così eliminata. È la sua prima e finora unica partecipazione a un mondiale.

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: Il 5 novembre il presidente USA Ronald Reagan si reca in visita di stato in Iraq, accolto con tutti gli onori da Saddam Hussein. Vengono firmati accordi di cooperazione militare, economica, commerciale e di intelligence.

1987

Gennaio/febbraio: L'aviazione turca bombarda alcuni insediamenti kurdi nell'Iraq settentrionale, a causa delle attività terroristiche del PKK (Partîya Karkerén Kurdîstan),

un movimento paramilitare che si batte per la creazione di una nazione indipendente, il Kurdistan e che dal 1978 lotta contro il governo di Ankara, sostenuto sottobanco dall'URSS. Il regime di Baghdad protesta vivacemente: pur essendo ostile al separatismo di matrice curda (nel nord dell'Iraq vivono moltissimi curdi) non può tollerare violazioni della sua sovranità territoriale da parte di una nazione straniera.

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

1989

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: Il 3 giugno muore a 76 anni l'ayatollah Ruollah Khomeini, guida suprema dell'Iran dal 1979. Gli succede nella carica l'ayatollah Ali Khamenei, 49 anni, un conservatore oltranzista e anti-occidentale come il suo predecessore e già presidente della repubblica dal 1981.

Luglio/agosto: Il 16 luglio Saddam Hussein festeggia in grande stile il decennale della sua ascesa al potere. I risultati del suo governo sono soddisfacenti: grazie al commercio del petrolio è una nazione ricca e prospera, il popolo è leale regime, almeno in maggioranza, e grazie all'acquisto di armi dai paesi occidentali (in primis USA e Regno Unito) le forze armate irachene sono tra le meglio equipaggiate e addestrate del Medio Oriente, rendendo l'Iraq una potenza regionale.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

1990

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: Il 21 giugno Iran un terremoto causa 45.000 vittime.

Luglio/agosto: Scontri di frontiera si verificano tra Iran e Iraq, senza però sfociare in conflitto aperto.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

1991

Gennaio/febbraio: Il 17 gennaio l'Iraq testa la sua prima bomba atomica. L'annuncio viene dato dalla TV di regime Iraqi TV e confermato dagli USA pochi giorni dopo. Era da un decennio che il regime di Baghdad lavorava al raggiungimento dell'arma atomica, è stato aiutato dalla Francia, che l'ha aiutato a costruire centrali nucleari in tutto il suo territorio e dagli Stati Uniti, che hanno ostacolato i tentativi israeliani di colpire i siti nucleari iracheni. La notizia mette in allarme non solo l'Iran, ma anche Turchia, Arabia Saudita e Israele, che ora si ritrovano un vicino armato con testate atomiche. Raffreddamento temporaneo dei rapporti tra Washington e Baghdad.

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: Il 26 dicembre l'Unione Sovietica si dissolve, e dalle sue ceneri si formano 15 nuovi stati indipendenti. Questo atto mette fine a quasi mezzo secolo di guerra fredda, lasciando gli USA come unica superpotenza globale. Un'altra guerra fredda, stavolta a livello regionale, continua però nel Medio Oriente, tra l'Iraq di Saddam Hussein e la repubblica islamica dell'Iran.

1992

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: Il 9 marzo l'Iraq aderisce al trattato di non proliferazione nucleare. Dopo poco anche la Cina fa lo stesso.

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

1993

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: Il 30 giugno in Azerbaigian, a seguito di un colpo di Stato militare, Heydar Aliyev diventa Presidente e Surat Huseynov diventa Primo ministro.

Luglio/agosto: Il 2 agosto l'Iran invade in vicino Azerbaigian, che capitola in poche ore. Il governo azero ripara a Machačkala, nel Daghestan russo, mentre Teheran annette il vicino settentrionale come trentaduesima provincia. L'ONU si riunisce e condanna l'invasione. Negli USA il presidente Bill Clinton convoca un'unità di crisi composta fra

gli altri da Warren Christopher, segretario di stato, Colin Powell, capo dell'esercito USA, Joseph P. Hoar, generale delle forze armate nel Golfo, Les Aspin, segretario alla difesa. Intanto telefona personalmente a più di sessanta capi di Stato per mettere insieme un fronte comune al fine di schierare contro l'Iran, in caso di confronto, non solo gli Stati Uniti, ma il mondo intero. Il 4 la Casa Bianca intima all'Iran di ritirarsi dall'Azerbaigian. Il 6 13 dei 15 membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite votano a favore di dure sanzioni economiche e commerciali contro l'Iran (si astengono Yemen e Cuba). Il 7 agosto in un discorso televisivo la guida suprema iraniana Ali Khamenei giustifica l'annessione dell'Azerbaigian sostenendo che, in passato, era una provincia iraniana (fino alla guerra russo-persiana del 1804-13). Intanto gli Stati Uniti annunciano intanto l'invio di forze militari nel Caucaso, dando il via all'Operazione Ice Shield (Scudo di ghiaccio). Il 9 l'Iran chiude le frontiere, impedendo a circa diecimila stranieri provenienti da paesi occidentali di tornare in patria. Il 15 Saddam Hussein condanna l'invasione iraniana e mette a disposizione i suoi aeroporti e il suo territorio alle forze americane per attacchi contro lo scomodo vicino. Ciò segna un primo riavvicinamento tra USA e Iraq. Il 18 Khamenei "invita" i cittadini occidentali bloccati a rimanere in Iran e annuncia che saranno "ospitati" in dei siti speciali. La sua intenzione è quella di utilizzarli come scudi umani. Gli stranieri provenienti da Asia e paesi arabi

possono invece lasciare l'Iran (tranne i cittadini iracheni), senza però la possibilità di portare con sé i propri averi. Il 20 Vengono chiuse le ambasciate straniere a Baku e il personale diplomatico viene fatto rimpatriare. Rimangono aperte solo le ambasciate di Francia, Regno Unito, Italia e USA, e il personale fa scorta di viveri per sopravvivere senza acqua, energia elettrica e servizi all'interno degli edifici. Il 23 viene diffuso un video di Ali Khamenei circondato da ostaggi britannici: tutto il mondo è indignato nel vederlo accarezzare la testa di un bambino di 8 anni di nome Stuart Lockwood. Tuttavia, meno di una settimana dopo, l'ayatollah decide di rinviare in patria le donne e i bambini occidentali tenuti in ostaggio. Questo fa sperare gli ambienti diplomatici in una soluzione non militare della crisi, ma non andrà così.

Settembre/ottobre: Il 9 settembre il presidente russo Boris Eltsin e il suo omologo statunitense Bill Clinton si incontrano a Helsinki e, nel condannare l'aggressione, ribadiscono la loro volontà di risolvere la crisi in maniera pacifica. Khamenei dal canto suo minaccia: «**Abbiamo dalla nostra parte un miliardo di musulmani**». L'11 il Congresso USA, in sessione plenaria, applaude Clinton per il primo bilancio sull'operazione Ice Shield e per l'intesa di Helsinki con il leader russo. Il giorno

successivo Jacques Santer, in qualità di presidente di turno della CEE, lancia un appello per una soluzione pacifica della crisi nel Caucaso (tale appello rimane però inascoltato). Il 15 il presidente francese François Mitterrand si impegna a rispondere all'azione del regime di Teheran e fa espellere gli iraniani presenti sul territorio francese. Il 23 Khamenei minaccia, in caso di attacco occidentale, di colpire obiettivi militari in Turchia, Iraq e Arabia Saudita. Il 1 ottobre in un discorso alle Nazioni Unite in seduta plenaria, Clinton dichiara che la guerra con l'Iran è evitabile e che il suo governo cerca una soluzione politica. Il 10, davanti al Congresso statunitense, una giovane azera di 15 anni, conosciuta con il nome di Aygun, fornisce piangendo una testimonianza degli orrori commessi dall'esercito iraniano in Azerbaigian. L'avvenimento sarà videotrasmesso in tutto il mondo, ma la testimonianza risulterà in seguito completamente falsa: la giovane donna è la figlia dell'ambasciatore dell'Azerbaigian a Washington e la montatura è stata architettata da un'agenzia pubblicitaria, pagata da un'associazione di fuorusciti azeri per promuovere la guerra nel Caucaso. Il 23 vengono rilasciati gli ultimi 300 ostaggi francesi trattenuti in Iran. Gli altri occidentali saranno rilasciati a poco a poco, con l'interessamento di personalità di governo dei vari paesi.

Novembre/dicembre: Il 19 novembre altri 250 000 soldati sono inviati da Teheran in Azerbaigian. Appare chiaro che l'Iran dispone ancora di larghe risorse prima che si facciano sentire gli effetti dell'embargo, e il Pentagono ha accertato che gli iraniani stanno preparando linee difensive sotterranee e hanno intenzione di sabotare i pozzi petroliferi azeri. Il 29 il Consiglio di Sicurezza ONU vota la risoluzione 678, con cui legittima l'uso della forza contro l'Iran e fissa alla mezzanotte del 15 gennaio 1991 il termine per il ritiro delle truppe dall'Azerbaigian. Favorevoli praticamente tutti i componenti, solo la Cina si astiene. Bill Clinton annuncia che l'attacco all'Iran sarà condotto da una coalizione di 11 nazioni: Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Russia, Italia, Iraq, Arabia Saudita, governo azero in esilio, Oman, Argentina e Canada. Manifestazioni in favore dell'Iran si svolgono in vari paesi islamici, compreso l'Iraq, ma la polizia irachena le reprime duramente. Contemporaneamente manifestazioni pacifiste hanno luogo in Europa, ma non servono a scongiurare l'imminente conflitto.

1994

Gennaio/febbraio: Il 16 gennaio, scaduto l'ultimatum fissato dall'ONU, ha inizio l'operazione Ice Storm, l'attacco alleato all'Iran. Le forze aeree turche, irachene e saudite appoggiate dall'USAF (United States Air Force) iniziano a martellare il territorio iraniano, mentre le forze di terra, principalmente russe e americane, liberano l'Azerbaigian dove fa ritorno il governo legittimo. Alla fine, il 28 febbraio, si giunge a un cessate il fuoco con il ritorno allo status quo. L'Iran abbandona le sue mire annessionistiche, e l'Azerbaigian riacquista l'indipendenza, pur ponendosi sotto protettorato russo per timore di eventuali colpi gobbi iraniani; inoltre, a causa dell'invasione iraniana, ha perso il controllo della repubblica di Artsakh, regione separatista che diventa un puppet dell'Armenia. Grande scornato è il rais iracheno Saddam Hussein, che intendeva approfittare del conflitto per distruggere una volta per tutte il suo nemico giurato, ma la decisione di Clinton di lasciare in sella il regime di Teheran gli ha tagliato l'erba sotto i piedi. Nonostante ciò la repubblica islamica iraniana è uscita pesantemente danneggiata dal conflitto, le sue forze armate sono indebolite e l'economia è strangolata da un pesante embargo che purtroppo colpisce duramente la popolazione civile senza scalfire il regime teocratico.

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: Il 10 novembre Saddam Hussein proclama la separazione tra stato e islam, proclamando la Repubblica Laica Irachena. Ora tutte le religioni hanno pari diritti e sono uguali di fronte alla legge. Questa decisione viene ben vista in occidente, ma gli attira contro gli ambienti più estremisti dell'islam, tra cui l'ayatollah Khamenei e un certo Osama Bin Laden, di cui sentiremo riparlare.

1995

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: Il 1 luglio Iraq e Israele firmano a Camp David un trattato di pace, che mette fine allo stato di guerra tra i due paesi che durava da quasi mezzo secolo. Alla firma sono presenti il dittatore iracheno Saddam Hussein, il premier israeliano Yitzhak Rabin e il presidente USA Bill Clinton, mediatore dell'accordo. **“Una nuova era si è aperta tra i nostri due paesi, un'era di pace e cooperazione.”** Dichiarò il rais iracheno. Dure proteste da parte dell'Iran e del leader palestinese Yasser Arafat, che accusa Saddam di aver tradito il popolo palestinese normalizzando le relazioni con lo stato

ebraico (tra l'altro in questa TL gli accordi di Oslo non sono stati firmati in quanto Clinton è stato distratto dall'invasione iraniana dell'Azerbaigian). Tuttavia egli non se ne cura.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

1996

Gennaio/febbraio: In Iraq Saddam Hussein forma un nuovo governo, composto in maggioranza da sunniti ma che comprende anche esponenti sciiti e cristiani.

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: Il 18 giugno si svolgono le elezioni parlamentari in Israele; Benjamin Netanyahu, leader del Likud (partito nazionalista, di destra) e delfino di Rabin, diventa il nuovo premier e annuncia che non cederà un centimetro quadrato di territorio ai palestinesi, da lui bollati come semplici terroristi che hanno come unico scopo la distruzione dello stato ebraico. Dure critiche gli arrivano dagli USA e dalla CEE, mentre Arafat dal suo esilio a Tunisi annuncia una nuova stagione di guerriglia.

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: Il 27 settembre in Afghanistan prendono il potere i talebani, un gruppo fondamentalista che instaura un regime dittatoriale basato sulla legge islamica: vengono proibite la TV e ogni forma di spettacolo, anche in occasione di feste; gli uomini devono portare la barba lunga e le donne girare col burqa, vengono introdotte pene disumane come l'amputazione degli arti o la lapidazione per chi commette reati.

Tuttavia si solleva contro di loro l'alleanza del nord, supportata da Iraq e India, mentre i talebani sono appoggiati da Pakistan, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Inizia così una sanguinosa guerra civile, che devasta ulteriormente il già martoriato paese.

Novembre/dicembre: Forte dei successi in politica estera (la guerra vittoriosa contro l'Iran, gli accordi di Dayton e la riconciliazione tra Iraq e Israele) Bill Clinton viene rieletto per un secondo mandato alla Casa Bianca.

1999

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: Ehud Barak (laburista) è il nuovo premier israeliano. Questi si dice disposto a intavolare trattative con i palestinesi, a patto che Arafat isoli e condanni il movimento oltranzista di Hamas, Arafat rifiuta, poiché tale atto causerebbe lo scoppio di una guerra civile nel suo popolo e lui non può certo permetterlo.

Luglio/agosto: Il 16 luglio si svolgono grandi e fastose celebrazioni a Baghdad e in altre città irachene per il ventennale dell'ascesa di Saddam Hussein.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: Il 31 dicembre il presidente russo Boris Eltsin rassegna le dimissioni per motivi di salute, gli subentra un certo Vladimir Putin, già premier della Federazione Russa, che col tempo finirà con l'esercitare un potere totalitario. È tuttora in carica. Si apre un'epoca di tensione tra l'Occidente e la Russia.

2000

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: Il 10 giugno muore in Siria il dittatore Hafiz Al Assad, al potere dal 1970. Gli succede il figlio Bashar.

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: Il 28 settembre in Israele il politico israeliano Ariel Sharon (divenuto nel marzo 2001 primo ministro) entra nella spianata delle Moschee con mille

uomini armati, provocando l'accentuazione del conflitto con i palestinesi: comincia la seconda Intifada. I paesi arabi solidarizzano con i palestinesi, ad eccezione dell'Iraq, che offre allo stato ebraico alcuni reparti delle sue forze speciali per contrastare i rivoltosi, offerta che viene accettata. Questa decisione gli aliena le simpatie di parte del mondo arabo, più precisamente di quello più radicale, che lo bolla come traditore e apostata.

Novembre/dicembre: //

2001

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: Il 6 maggio Papa Giovanni Paolo II, in visita in Iraq, entra e si ferma in preghiera nella moschea di Abu Hanifa. È il primo pontefice nella storia a varcare la soglia di un luogo di culto musulmano. Il 19 giugno un missile iraniano cade su un campo di calcio nell'Iraq orientale (governatorato di Diyala) uccidendo 23 persone e ferendone altre 11. Saddam denuncia il fatto come intenzionale, e la tensione tra Baghdad e Teheran torna a salire.

Luglio/agosto: Il 27 agosto in Israele un razzo sparato da un elicottero israeliano uccide Abu Ali Mustafa, leader storico del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina. Le organizzazioni palestinesi giurano vendetta.

Settembre/ottobre: L'11 settembre 19 terroristi islamici legati ad Al Qaeda dirottano quattro aerei di linea, facendone schiantare contro il World Trade Center di New York (le torri gemelle crollano) e contro il Pentagono di Washington DC, causando circa 3000 vittime. È l'attentato terroristico più grave nella storia USA, se non mondiale. Il successivo 7 ottobre gli Stati Uniti, appoggiati dagli alleati NATO e da altre nazioni

(Australia, Polonia, Albania, Croazia, Irlanda, Lituania, Nuova Zelanda, Cechia, Romania, Slovacchia, Slovacchia, Slovenia e Svezia) invadono l'Afghanistan talebano, per snidare i leader qaedisti (Osama Bin Laden, Ayman al Zawahiri, Abu Musab al Zarkawi). All'attacco partecipano anche alcuni reparti della Guardia Repubblicana, l'élite dell'esercito iracheno, con circa 5.000 soldati e 500 carri armati Abrams (forniti dagli USA).

Novembre/dicembre: //

2002

Gennaio/febbraio: Il 30 gennaio Nel discorso sullo stato dell'Unione, il presidente George W. Bush definisce Iran, Siria e Corea del Nord "asse del male". Inizia in particolare una campagna mediatica nei confronti della repubblica islamica iraniana, colpevole di foraggiare la guerriglia anti-occidentale in Afghanistan, di volersi dotare di armi nucleari e di essere complice di Al Qaeda. Accuse ovviamente smentite da Teheran,

con il presidente Mohammad Kathami che afferma la natura puramente pacifica del programma atomico iraniano.

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: Il 19 settembre, dopo l'ennesimo attentato, l'aviazione israeliana bombarda la sede dell'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina) a Tunisi.

Novembre/dicembre: //

2003

Gennaio/febbraio: Il 9 gennaio gli ispettori dell'ONU affermano che finora non hanno trovato prove che il regime di Teheran possieda o voglia dotarsi di armi di distruzione di massa. Lo riferisce il capo degli ispettori Hans Blix, nella sua relazione al Palazzo di Vetro. Il 28 il presidente USA George W. Bush, che si appresta ad invadere l'Iran, rivela che i servizi segreti britannici hanno ricevuto da quelli francesi alcuni documenti che proverebbero il tentato acquisto da parte di Teheran di uranio impoverito dallo Stato africano del Niger, per costruire una bomba atomica. Il governo degli Stati Uniti accredita, su input della CIA, le carte e le utilizza come prova per giustificare l'invasione dell'Iran. Nel 2005 tali documenti si riveleranno invece dei falsi, preparati con la complicità di elementi appartenenti ai servizi segreti iracheni, e daranno origine allo scandalo denominato Nigergate. Bush annuncia che l'attacco all'Iran sarà condotto dalla cosiddetta coalizione dei volenterosi, di cui fanno parte una quarantina di stati: Afghanistan, Albania, Angola, Australia, Azerbaigian, Bulgaria, Colombia, Corea del Sud, Repubblica Ceca, Danimarca, Repubblica Dominicana, El Salvador, Eritrea, Estonia, Etiopia, Georgia, Regno Unito, Honduras, Ungheria, Islanda, Italia, Giappone,

Iraq, Lettonia, Lituania, Macedonia, Isole Marshall, Micronesia, Mongolia, Nicaragua, Paesi Bassi, Palau, Panama, Filippine, Pakistan, Polonia, Portogallo, Romania, Ruanda, Singapore, Slovacchia, Isole Salomone, Spagna, Stati Uniti d'America, Tonga, Turchia, Uganda, Ucraina e Uzbekistan. Tuttavia l'imminente guerra spacca in due la comunità internazionale tra chi appoggia l'invasione (gli USA e i loro alleati) e chi invece si oppone (Francia, Germania, nazioni scandinave, Russia, Cina, India, Indonesia, Sudafrica, Canada, Messico, Brasile, Argentina e altre).

Marzo/aprile: Il 20 marzo, alle 3:55 del mattino, ha inizio l'operazione Great Alexander (da Alessandro Magno, conquistatore della Persia e fondatore dell'effimero impero macedone). Bombardamenti su Teheran e altre città del paese, invaso da ovest da truppe statunitensi, britanniche, turche e irachene, da est da truppe USA e pakistane. Nel giro di 3 settimane Teheran cade, ed entro il 15 aprile l'intero territorio iraniano è occupato (Paul Bremer ne è nominato governatore militare), l'ayatollah Ali Khamenei e il presidente Mohammad Khatami sono i ricercati numero 1. Iraq e Azerbaigian approfittano della situazione per annettersi alcune province di frontiera, ma intanto i pasdaran iraniani iniziano una feroce guerriglia contro gli occupanti, sostenuti da Al

Qaeda e dai talebani afgхани e inoltre il crollo del regime teocratico crea un vuoto di potere che genera caos e anarchia.

Maggio/giugno: Il 1 maggio il presidente statunitense George W. Bush dichiara che i combattimenti in Iran sono finiti e che la coalizione ha vinto, ma in realtà la guerra è appena all'inizio. Il 14 maggio Mohammad Khatami e Ali Khamenei ricompaiono a Groznyj, dove annunciano la formazione di un governo in esilio ed esortano il popolo iraniano a combattere a oltranza e senza sosta gli invasori, fino alla loro cacciata dal suolo patrio. Gli USA chiedono la loro estradizione, ma Mosca risponde picche.

Raffreddamento dei rapporti USA-Russia. Si costituisce intanto il fronte di liberazione dell'Iran (FLI), composto da pasdaran e soldati iraniani. Il 22 maggio il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite abolisce le sanzioni civili all'Iran (mantenendo quelle militari) e autorizza USA e Inghilterra a governare il paese come potenze occupanti. Il regime teocratico viene abolito. Il 24 giugno la guerriglia iraniana sferra una vasta offensiva contro le forze americane e inglesi.

Luglio/agosto: Il 13 luglio si insedia a Teheran il Consiglio del governo di transizione iraniano. Il governo è composto da 25 membri dei quali 13 sciiti, 5 sunniti, 5 curdi, 1 turcomanno e 1 cristiano. Il 22 con un raid a Gorgan, l'esercito USA uccide il generale iraniano Yahya Rahim Safavi, comandante dei pasdaran e leader dell'FLI, dopo uno scontro a fuoco con gli uomini asserragliati nella casa-rifugio. Il suo successore alla guida del fronte di liberazione e delle guardie rivoluzionarie è preso da Mohammad Ali Jafari. Il 14 agosto il Consiglio di Sicurezza dell'ONU approva la risoluzione 1500 che approva l'insediamento del governo provvisorio in Iran e la partecipazione di una missione di assistenza ONU. Il 19 a Teheran un'autobomba colpisce il quartier generale ONU causando la morte di 22 persone, tra cui il rappresentante speciale dell'ONU per l'Iran, Sérgio Vieira de Mello. Il 29 a Esfahan esplode un'autobomba davanti alla moschea dello scià (moschea dell'imam durante il governo islamista) facendo una strage: 80 morti tra cui l'ayatollah Ebrahim Amini.

Settembre/ottobre: Il 16 ottobre l'ONU approva la risoluzione 1511, che invita il Consiglio governativo iraniano a sottoporgli entro il 15 dicembre un calendario e un

programma per una nuova costituzione ed elezioni. Viene anche autorizzata la creazione di una forza multinazionale.

Novembre/dicembre: Il 2 novembre in Iran viene abbattuto un elicottero USA presso Birjand (16 morti). Il 12 novembre attentato suicida a Zahedan contro il quartier generale dei Carabinieri, rimangono uccisi 19 italiani: 12 Carabinieri, 4 militari dell'Esercito Italiano, 2 civili iraniani. Un altro militare ferito nell'attentato muore tre giorni dopo. I feriti sono in tutto 140. Il 22 a Teheran un missile colpisce un aereo civile di un'agenzia di spedizioni, che riesce comunque ad atterrare. Il 29 il presidente USA George W. Bush visita le truppe americane a Teheran nel giorno della Festa del Ringraziamento. Il 29 sempre a Teheran un convoglio delle forze dei servizi segreti spagnoli (Centro Nacional de Inteligencia) viene assalito da guerriglieri (7 morti). Il 26 dicembre in Iran un terremoto del sesto grado della scala Richter devasta l'antica città persiana di Bam causando 28.000 morti (ma secondo fonti ufficiali le vittime sarebbero almeno 50.000) e distruggendo l'antica fortezza-cittadella, gioiello di architettura. Il giorno seguente avviene un doppio attentato a Yazd, capoluogo dell'omonima provincia, nel quartier generale sotto il comando polacco: quattro autobombe esplodono

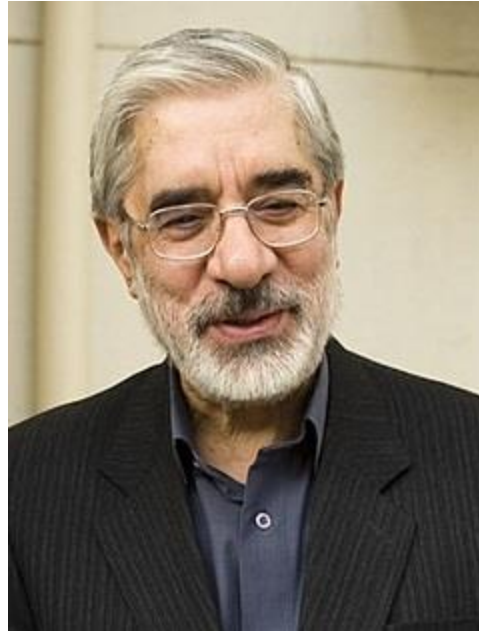
a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. 13 morti, di cui sei poliziotti iracheni ed un civile oltre a sei soldati della coalizione, fra cui quattro militari bulgari; più di un centinaio i feriti.

2004

Gennaio/febbraio: Il 1 febbraio avviene un attentato terroristico in due sedi di partito a Bushehr. Oltre cento le vittime. Il 4 Mark Zuckerberg crea Facebook, il principale social network usato in tutto il globo; in Iraq esso sarà sottoposto a censura.

Marzo/aprile: Il 2 marzo più di 140 sciiti rimangono uccisi in attacchi suicidi coordinati in due città iraniane, Borazjan e Teheran, nel corso di cerimonie per una festività religiosa. Il 28 aprile scoppia lo scandalo della prigione di Evin, un tempo usata dal defunto regime khomeinista, dove i soldati americani hanno inflitto torture e umiliazioni ai prigionieri, in gran parte insorti del FLI. La notizia suscita sdegno in tutto il mondo e causa un crollo nella popolarità della guerra, già diminuita dopo che sempre più soldati

americani hanno iniziato a perdere la vita in attentati e combattimenti vari. Intanto la Spagna, ora guidata dal premier socialista Zapatero, ritira le truppe dall'Iran.



Maggio/giugno: Il 28 giugno ha luogo il trasferimento formale della sovranità nazionale dalla coalizione guidata dagli USA al governo di transizione iraniano. È nominato presidente ad interim Mir-Hosein Musavi, 62 anni, già primo ministro dell'Iran dal 1981 all'89, che ha accettato di collaborare con le potenze occidentali. Dal suo esilio in Russia Khamenei lo bolla come traditore e burattino degli invasori.

Luglio/agosto: Il 1 luglio Saddam Hussein si reca in visita di stato negli USA, accolto calorosamente dal presidente Bush. Egli si reca a Ground Zero, per rendere omaggio alle vittime degli attentati dell'11 settembre. Olimpiadi di Atene, in Grecia.

Settembre/ottobre: Il 15 ottobre inizia una massiccia operazione militare contro la roccaforte dei guerriglieri a Qom e in altri centri minori. La città verrà espugnata al prezzo di numerose vittime.

Novembre/dicembre: L'11 novembre 2004 muore in esilio a Tunisi Yasser Arafat, leader dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina sin dal lontano 1969. Gli subentra alla guida dell'OLP Mahmūd Abbās (detto Abu Mazen), 69 anni, il quale dichiara che proseguirà la lotta per la liberazione del popolo palestinese avviata dal suo predecessore.

2005

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //



Maggio/giugno: Il 4 maggio a Shiraz (Iran) un gruppo terroristico legato ad Al Qaeda compie un attentato contro le reclute della polizia con 60 morti e 150 feriti. Intanto rientra dall'esilio negli USA Reza Pahlavi, 44 anni, figlio del defunto scià Mohammad Reza Pahlavi. Egli, con l'appoggio degli USA e del premier Mir-Hosein Musavi dichiara la restaurazione della monarchia in Iran, auto-incoronandosi scià col titolo di Reza II. Ovviamente il governo iraniano in esilio spara a 0 contro questa decisione, sostenuto da nazioni come Russia, Cina, Siria, Cuba, Corea del Nord e altri paesi, che rifiutano di riconoscere il nuovo stato. Esso invece è sostenuto dai paesi arabi e da varie nazioni occidentali, ma alcune, come la Francia, criticano tale decisione, ritenendo la restaurazione dello scià una mossa anacronistica.

Luglio/agosto: Il 13 luglio a Teheran un'autobomba esplode, uccidendo dei bambini in fila per ricevere caramelle dai soldati statunitensi; 27 morti. Il 15 in Iran tre diversi attentati causano 20 morti. Il 16 un attentato alla moschea sciita di Jamkaran provoca 100 morti; a Kashan vengono uccisi tre soldati britannici. Il 24, un attentato a una centrale di polizia di Teheran causa 40 morti. Il 28, sempre a Teheran, una bomba uccide due soldati statunitensi. Il 15 agosto il premier Ariel Sharon dichiara l'annessione di

Gaza della Cisgiordania allo stato di Israele. Questa decisione spacca in due la comunità internazionale: gli USA, il Canada, il Messico, l'Unione Europea, l'Iraq, l'Iran, la Corea del Sud, il Giappone, l'Australia, la Nuova Zelanda sostengono questa scelta, mentre Russia, Cina, India, paesi arabi, Turchia, Indonesia, Sudafrica, Venezuela, Brasile e altri la condannano senza appello, ritenendola illegittima e nociva alle prospettive di pace nella regione.

Settembre/ottobre: Il 15 ottobre il popolo approva, mediante referendum, la Costituzione del nuovo Iran democratico, parlamentare e regionale.

Novembre/dicembre: //

2006

Gennaio/febbraio: Il 5 gennaio in Iran due attentati a Karaj e Hamadan causano provocano 112 morti. Uccisi 5 soldati statunitensi a Teheran e 2 a Mashhad. Il 15 muore in esilio a Dammam (Arabia Saudita) l'emiro in esilio del Kuwait Jabir III. Gli subentra alla guida del governo in esilio il figlio Salim, 59 anni, tuttora in esilio.

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: Il 20 maggio il parlamento iraniano approva il Governo di unità nazionale, presieduto dal Mehdi Karrubi, 67 anni. Nello stesso giorno attentati nella città di Teheran provocano la morte di 24 persone e il ferimento di altre 58. Il 7 giugno Abu Musab al-Zarqawi, uno dei pezzi grossi di Al Qaeda, viene ucciso durante un attacco aereo congiunto compiuto da forze statunitensi e irachene nei pressi di Mashhad.

Luglio/agosto: Breve guerra tra Israele e Libano, interrotta da un cessate il fuoco ottenuto grazie alla mediazione irachena. Anche gli italiani si ritirano dall'Iran.

Settembre/ottobre: Il 14 settembre a Teheran viene ucciso Abu Ja'far al-Libi, capo di una cellula di al Qaeda, mentre viene compiuto l'arresto di Abu Ayman, numero quattro dell'associazione terroristica in Iran. Intanto quattro autobombe uccidono 30 persone.

Novembre/dicembre: //

2007

Gennaio/febbraio: Il 3 febbraio un camion bomba fa oltre cento vittime in un affollato mercato di Teheran, e ferisce oltre trecento persone. La situazione iraniana non sembra volersi stabilizzare, anzi attentati e sequestri di persona sono all'ordine del giorno. L'unica eccezione sono i territori annessi da iracheni e azeri, dove l'ordine è mantenuto con il pugno di ferro.

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: Il 5 settembre in Siria l'aviazione militare irachena, con un'operazione segreta, bombarda e distrugge un reattore nucleare costruito segretamente dal regime di Bashar al-Assad. L'episodio verrà reso pubblico solo nel 2018. Il 16 in Iran mercenari della ditta Blackwater fanno una strage di civili. Questo fatto sanguinoso aumenta l'impopolarità delle truppe occidentali fra gli iraniani e qualcuno comincia a rimpiangere il defunto regime teocratico.

Novembre/dicembre: //

2008

Gennaio/febbraio: Il 3 gennaio il prezzo del petrolio supera per la prima volta la quota di 100 dollari al barile. Il 9 il presidente statunitense George W. Bush inizia un viaggio in Medio Oriente, dove fa tappa (per la prima volta nel suo mandato) in Israele, dove giustifica l'annessione di Gaza e della Cisgiordania. Il 12 febbraio viene ucciso a Damasco da un'autobomba uno dei capi militari di Hezbollah, il terrorista libanese Imad Mugniyah. Il regime siriano punta il dito contro il Mossad (i servizi segreti israeliani) come responsabili dell'attentato. Il 17 il Kosovo dichiara formalmente l'indipendenza dalla Serbia (de facto già lo era da anni). Essa viene riconosciuta dall'UE (tranne Spagna, Slovacchia e Grecia), dalla Bulgaria, dalla Turchia, da vari paesi arabi (Iraq compreso), da Iran, Afghanistan, Pakistan, Bangladesh, Thailandia, Malesia, Taiwan, Giappone, Corea del Sud, Papua Nuova Guinea, Australia, Nuova Zelanda, alcune

nazioni africane (come Tanzania, Mauritania ed Egitto), dal Canada, dagli USA, e da alcune nazioni dell'America Latina (in primis Colombia e Perù). Invece la Serbia, spalleggiata da Russia, Cina, governo iraniano in esilio e altre nazioni rifiuta di riconoscerla, continuando a rivendicare il territorio kosovaro come proprio.

Marzo/aprile: Dal 2 al 4 aprile si svolge il 20° summit della NATO a Bucarest, in Romania. Durante l'incontro, Croazia, Albania, Ucraina e Georgia sono invitate ad entrare nell'alleanza. In Russia Putin mugugna, in quanto contrario ad ogni allargamento dell'alleanza atlantica, specie se vicino alla sua patria. Il 15 diversi attentati suicidi in Iran causano 70 morti.

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: Il 10 settembre viene inaugurata a Baghdad la moschea di Al-Rahman, la più grande moschea dell'Iraq, iniziata nel 1998 (nella HL la costruzione non fu mai ultimata complice l'invasione del 2003, qui avvenuta in Iran). Dopo poco ha inizio una grave crisi economica mondiale, iniziata negli Stati Uniti, che colpisce i principali paesi del globo. Anche l'Iraq ne risente, e ciò lo costringe a ritirarsi dall'Afghanistan e a ridurre la presenza militare in Iran.

Novembre/dicembre: Negli USA è eletto presidente il candidato democratico Barack Obama, 47 anni, che sconfigge il candidato repubblicano John McCain per 70 milioni di voti a 60, ottenendo anche il supporto dei grandi elettori (365 contro 173). È il primo afroamericano a risiedere alla Casa Bianca. Egli inizia il disimpegno americano dall'Iran.

2009

Gennaio/febbraio: L'Iraq lancia nello spazio il suo primo satellite artificiale, il Saddam I. Fondazione dell'ISA (Iraq Space Agency).

Marzo/aprile: Il 4 aprile Albania, Croazia, Georgia e Ucraina aderiscono alla NATO, che sale a 31 stati membri. Dure proteste da parte della Russia, che considera le due repubbliche ex sovietiche come parte della propria sfera d'influenza.

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: Il 16 luglio Saddam Hussein celebra con una colossale parata militare a Baghdad il 30° anniversario della sua ascesa al potere. Oltre al rais e alla sua famiglia sono presenti anche il premier del Bahrein Khalifa bin Salman Al Khalifa, il presidente degli Emirati Arabi Uniti Khalifa bin Zayed Al Nahyan, il premier giordano Nader al-Dhahabi e l'emiro del Qatar Hamad bin Khalifa al-Thani. In questa occasione il dittatore iracheno annuncia la nascita della Comunità Araba di Difesa (CAD), un'alleanza militare cui aderiscono Iraq, Giordania, Bahrain, Qatar ed Emirati. Si sfilano la Siria e

l'Arabia Saudita, ostile all'egemonia irachena sul Medio Oriente perché voleva essere lei l'unica potenza regionale nell'area.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

2010

Gennaio/febbraio: Il 4 gennaio a Dubai viene inaugurato il Burj Khalifa, il grattacielo più alto del mondo. Il 17 in Ucraina si svolgono le elezioni presidenziali: Julija Tymošenko, candidata filo-occidentale, sconfigge il candidato filorusso Viktor

Janukovyč, appoggiato da Mosca. La Tymošenko è il primo presidente donna della nazione, vicina all'Occidente e per questo è invisa a Putin.

Marzo/aprile: Il 3 marzo a Kerman (Iran) tre kamikaze si fanno esplodere contro l'ufficio della prefettura, una caserma della polizia e il pronto soccorso di un ospedale, causando 30 morti e 50 feriti.

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: Il 31 ottobre a Baghdad, in Iraq, avviene un attentato da parte di Al-Qaida contro una chiesa siro-cattolica durante la messa domenicale: 57 morti; alcuni fedeli presi in ostaggio, poi salvati dalle forze speciali. È il primo attentato terrorista in territorio iracheno dai tempi del fallito attentato a Saddam del 1982. Il rais iracheno

blinda il confine con l'Iran, da dove sospetta provenissero i terroristi, ordinando all'esercito di sparare a vista contro qualsiasi individuo sospetto.

Novembre/dicembre: //

2011

Gennaio/febbraio: Ha inizio quella che verrà ricordata come “La primavera araba”. In seguito a forti proteste popolare crollano di schianto i regimi dittatoriali in Tunisia (Ben Ali) ed Egitto (Hosni Mubarak). In Libia divampa una guerra civile tra il governo di Tripoli, guidato dal dittatore Muammar Gheddafi (al potere dal 1969) e il Consiglio Nazionale Libico, che pone la sua sede a Bengasi, in Cirenaica. Invece in Algeria e Iraq la situazione rimane tranquilla, a parte qualche lieve protesta che però non intacca la stabilità dei rispettivi regimi.

Marzo/aprile: Il 15 marzo anche in Siria scoppia una cruenta guerra civile tra il regime di Bashar Assad e l'opposizione, unitasi nel Consiglio Nazionale Siriano. Il 17 il consiglio di sicurezza dell'ONU si riunisce per discutere della crisi libica. USA, Francia, Regno Unito e Libano propongono una risoluzione che prevede l'istituzione di una no fly zone sulla Libia, ma la Russia pone il veto, bloccando la sua approvazione. Nonostante ciò, il 19 la NATO interviene nella guerra civile libica al fianco del consiglio nazionale libico, bombardando le forze lealiste che iniziano a perdere terreno. Dure proteste di Russia, Cina e Arabia Saudita (spostatasi sempre più su posizioni filorusse, visto che gli USA preferiscono l'alleanza con l'Iraq). Tuttavia anche Saddam critica l'intervento occidentale, sostenendo che delle potenze straniere non dovrebbero immischiarsi nelle faccende interne di uno stato sovrano.

Maggio/giugno: Il 2 maggio Osama Bin Laden, leader di Al Qaeda e responsabile degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 viene ucciso ad Abbottabad, in Pakistan, dai Navy SEALs americani. Il suo successore alla guida dell'organizzazione terroristica è Ayman al-Zawahiri, medico egiziano e braccio destro del defunto terrorista.

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: Il 20 ottobre giunge al termine la guerra civile libica, con l'uccisione di Gheddafi a Sirte, la sua città natale. Il Consiglio Nazionale Libico assume il controllo del paese, che si avvia verso una instabilità crescente.

Novembre/dicembre: Il 31 dicembre termina la guerra in Iran con il ritiro delle forze USA dal paese (50.000 soldati americani rimangono in esso).

2012

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: Il 15 marzo l'Oman aderisce alla CAD. Malumore dell'Arabia Saudita, che si sente accerchiata, e che rafforza ulteriormente i legami con la Russia.

Maggio/giugno: //

Luglio/Agosto: //

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: Il 29 novembre il premier israeliano Benjamin Netanyahu si reca in visita di stato in Iraq, accolto calorosamente da Saddam Hussein. Firmati importanti accordi economici e commerciali tra i due paesi.

2013

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: Il 21 agosto l'Iraq interviene militarmente in Siria, a sostegno dei ribelli anti-Assad. Le proteste russe e cinesi vengono ignorate da Baghdad.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

2014

Gennaio/febbraio: Il 28 febbraio la Russia dichiara che la Crimea è storicamente un suo territorio e pretende la sua restituzione da parte dell'Ucraina. La presidente Julija Tymošenko ribatte a muso duro che non gli cederà un centimetro quadrato di territorio e rafforza la presenza militare nella penisola e ai confini con la Russia, mentre la NATO mette in guardia Mosca dal tentare colpi gobbi contro Kiev. Putin allora fa marcia indietro, asserendo di essere stato frainteso.

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: Divampa in Libia una nuova guerra civile tra il governo di Tripoli e quello di Bengasi, tuttora in corso. Intanto il 3 giugno crolla di schianto il regime di Bashar Assad in Siria, che viene imprigionato nella prigione irachena di Abu Ghraib, vicino Baghdad. George Sabra, leader del CNS (Consiglio Nazionale Siriano) diventa il nuovo presidente e stringe alleanza col vicino Iraq, il paese aderisce alla CAD. A Mosca Putin schiuma di rabbia e rifiuta di riconoscere il nuovo corso siriano. Intanto però sorge un nuovo pericolo. Il ritiro delle forze americane dall'Iran ha infatti permesso ai pasdaran di rialzare la testa, ora sotto la guida del generale Qasem Soleimani, e di occupare in forze le province orientali del paese, al confine con Afghanistan e Pakistan. Il premier iraniano Zahra Rahnavard (il primo premier donna del paese e il secondo in un paese islamico dopo Benazir Bhutto in Pakistan) invoca l'aiuto iracheno contro l'insurrezione. Risposta positiva da parte del governo di Baghdad, che invia truppe e mezzi, imitato dai suoi alleati CAD.

Luglio/agosto: L'8 agosto L'aviazione statunitense dà inizio a un raid aereo nel nord del Paese per contrastare l'espansione dei pasdaran, che intanto hanno occupato Teheran

costringendo lo scià e il governo alla fuga a Qazvin, sotto protezione irachena. Il governo in esilio, ora guidato da un certo Mahmud Ahmadinejad, ex sindaco di Teheran, rientra in patria e proclama la restaurazione della repubblica islamica.

Settembre/ottobre: L'Iraq e le forze lealiste iraniane sferrano una controffensiva, arrivando alle porte di Teheran, venendo bloccati però dalla tenace resistenza dei Pasdaran. Si crea così uno stallo, con la linea del fronte esteso dal Golfo Persico al mar Caspio.

Novembre/dicembre: //

2015

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: Il 25 giugno i Pasdaran sferrano un'offensiva verso la città di Arak, respinta dagli iracheni.

Luglio/agosto: La Turchia inizia attacchi aerei contro i pasdaran.

Settembre/ottobre: Il 30 settembre la Russia inizia attacchi aerei contro il governo iraniano democratico in sostegno di quello teocratico. Dure proteste da parte della NATO e dell'Iraq, ignorate da Putin.

Novembre/dicembre: //

2016

Gennaio/febbraio: Il 26 febbraio le forze irachene e lealiste iraniane riprendono Teheran, obbligando il governo Ahmadinejad a spostarsi a Semnan.

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

Settembre/ottobre: Battaglia di Qom, vittoria irachena/lealista.

Novembre/dicembre: L'8 novembre si svolgono le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America. Si sfidano Hillary Clinton per il Partito Democratico e Ted Cruz per il Partito Repubblicano (in questa TL ha battuto Donald Trump alle primarie). Sebbene la Clinton abbia preso più voti popolari (65 milioni contro i 62 del suo avversario) Cruz ha dalla sua la maggioranza dei grandi elettori (304 contro 227) e viene eletto alla presidenza.

2017

Gennaio/febbraio: Il 20 gennaio Ted Cruz si insedia alla Casa Bianca. Nel suo discorso di insediamento annuncia l'invio di truppe in sostegno del governo legittimo iraniano contro i pasdaran. Gli si associano Australia, Belgio, Danimarca, Paesi Bassi, Canada,

Francia, Regno Unito, Marocco, Turchia e Arabia Saudita (quest'ultima teme un revival dell'Iran kohmeinista, da essa a lungo osteggiato e che teme più dell'Iraq).

Marzo/aprile: il 7 aprile contingenti statunitensi, turchi e sauditi si uniscono alle truppe irachene e lealiste iraniane, che iniziano ad avanzare in territorio iraniano. Pesanti bombardamenti aerei sulle principali roccaforti dei pasdaran che devono combattere anche ad est, contro forze anglo-franco-americane provenienti dall'Afghanistan.

Maggio/giugno: Il 19 maggio le forze della coalizione a guida USA entrano a Semnan, Esfahan e Shiraz.

Luglio/agosto: Le forze della coalizione occupano interamente l'Iran, stroncando la ribellione. Ahmadinejad e Khamenei vengono uccisi, mentre Souleimani si dà alla macchia e prosegue la guerriglia contro gli invasori. Reza II e il governo si re-insediano a Teheran, ma il paese è completamente devastato a causa della guerra che si trascina

praticamente dal 2003, le infrastrutture sono distrutte, innumerevoli persone sono senza servizi e cibo.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: Il 30 dicembre muore a 80 anni il dittatore iracheno Saddam Hussein, al potere ininterrottamente dal 1979. Egli viene sepolto a Tikrit, sua città natale. Gli succede alla guida del paese il figlio secondogenito Qusay, 51 anni (il primogenito Uday è stato scartato dalla successione dopo che un attentato ai suoi danni nel 1996 lo ha reso invalido). Egli elogia il lungo “regno” del padre e dichiara che farà quanto in suo potere per pacificare il vicino Iran e debellare Al Qaeda, con l’aiuto dei suoi alleati occidentali.

2018

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: Il 15 aprile si apre a Baghdad una conferenza sulla ricostruzione dell'Iran. I paesi partecipanti si offrono di aiutare l'Iran in cambio di forniture di petrolio, di cui il paese è ricco.

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: //

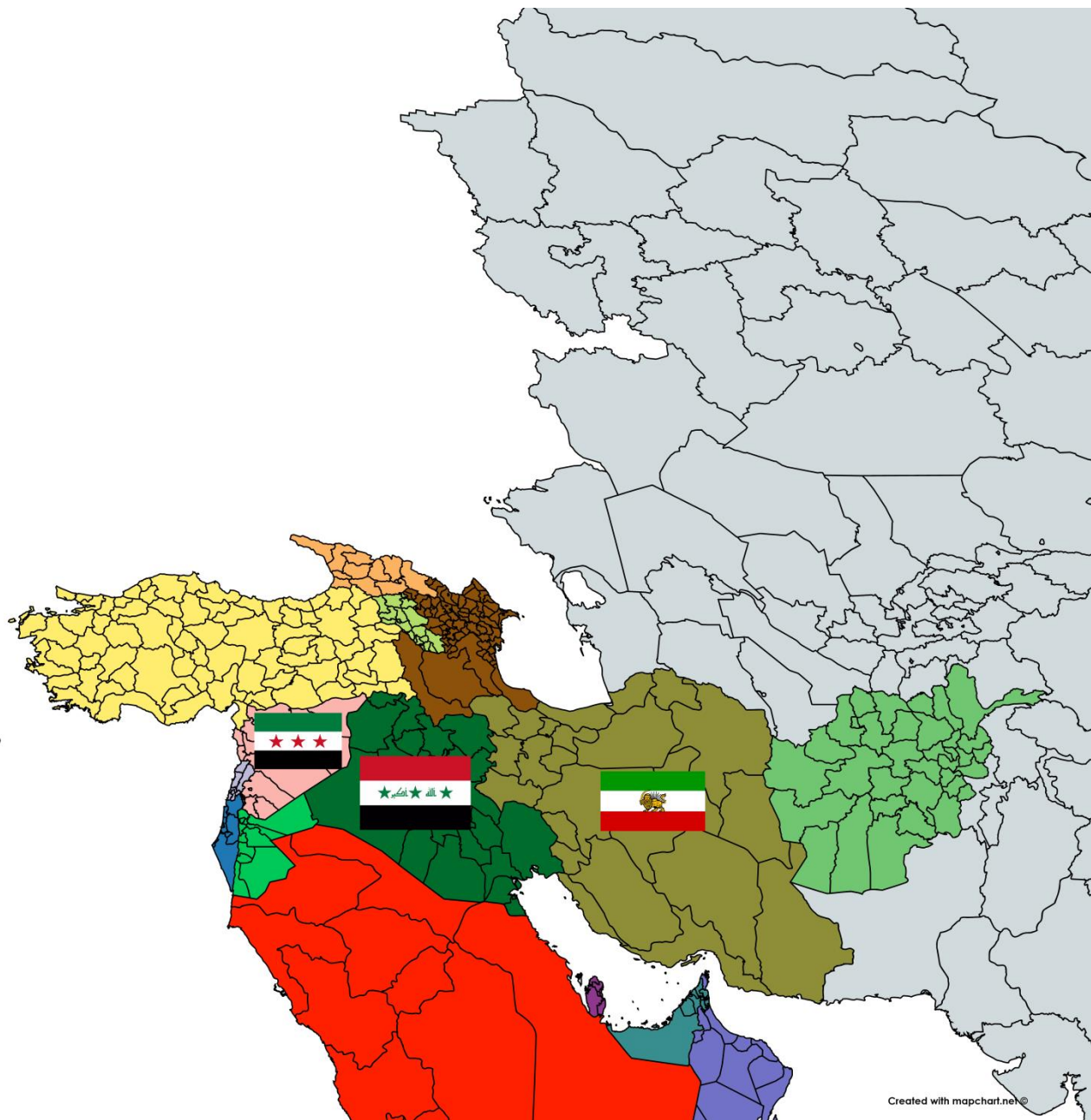
Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

2019

Il Medio Oriente nel 2019

- Iraq
- Arabia Saudita
- Giordania
- Israele
- Iran
- Azerbaijan
- Armenia
- Siria
- Libano
- Georgia
- Turchia
- Afghanistan
- Qatar
- Oman
- Emirati Arabi Uniti



Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: Grave crisi diplomatica tra India e Pakistan per la questione del Kashmir, dopo che il governo di New Delhi, ora guidato dal nazionalista Narendra Modi, ha revocato lo statuto speciale alla sua provincia a maggioranza islamica. Qusay si offre di mediare sulla questione, invitando i due contendenti a Baghdad per una conferenza, ma l'invito non è ancora stato accettato.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

2020

Gennaio/febbraio: il 3 gennaio Qasem Soleimani, leader della guerriglia iraniana, viene ucciso in un agguato dalla guardia repubblicana irachena nei dintorni di Teheran. Il suo successore Esmail Qaani giura vendetta.

Marzo/aprile: Il 27 marzo la Macedonia del Nord entra nella NATO, diventandone il 32° membro.

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: Il 4 agosto due forti esplosioni devastano il porto della capitale libanese Beirut, provocando il crollo di alcuni edifici e causando oltre 200 decessi e 7 000 feriti; inoltre, il Ministero della Salute esorta gli abitanti a lasciare la città a causa dell'aria altamente tossica. L'Iraq invia aiuti e squadre di soccorso.

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

2021

Gennaio/febbraio: //

Marzo/aprile: //

Maggio/giugno: //

Luglio/agosto: Olimpiadi di Tokyo, in Giappone (posticipate di un anno causa covid). In seguito al ritiro delle forze NATO dall'Afghanistan i Talebani riconquistano il paese, travolgendo le forze governative quasi senza combattere. Il presidente Ashraf Ghani fugge negli Emirati Arabi Uniti, dove crea un governo in esilio, mentre Abdul Ghani Baradar dichiara la restaurazione dell'emirato afghano. Solo l'enclave del Panjshir rimane libera dai Talebani. Da Baghdad il dittatore Uday reagisce duramente, accusando Ghani di codardia, avendo praticamente regalato il paese agli integralisti, e si scontra col nuovo presidente USA Joe Biden, colpevole di aver ritirato le truppe dal paese vanificando un ventennio di guerra (dimenticando che la decisione era già stata presa dal suo predecessore Donald Trump).

Settembre/ottobre: //

Novembre/dicembre: //

FINE

